

## Campionati nazionali universitari

# Tante le autorità presenti. E il sindaco Di Bartolomeo porta prima tutti da San Giorgio Giochi aperti anche a Campobasso

*Il capoluogo regionale abbraccia i Cnu. In pieno centro la cerimonia di apertura*



Lo sbandieratore mostra il vessillo dei Cnu: i Giochi sono aperti

**MARIO COLALILLO**

Stesso cerimoniale, emozioni diverse. Nuove. Intense. Anche a Campobasso "I giochi sono ufficialmente aperti", come annuncia Tiziana Todisco quando uno degli sbandieratori lancia in aria il vessillo dei Campionati nazionali universitari. Venti-quattro ore dopo Isernia, pure il capoluogo accoglie la carovana accademica. E via agli applausi, ai coriandoli, alla festa. L'allegro corteo partito da piazza Prefettura ha attraversato il centro cittadino, il cuore della città. Davanti le bandiere, poi i più piccoli ad alzare con orgoglio il cartello di

ogni singolo ateneo. La banda di Gambatesa, quindi le autorità e infine il gruppo del Castel Monforte. I suoni medievali, i ritmi scanditi dai tamburi e le loro stoffe al vento.

Auto e moto d'epoca a scortare il codazzo di sport e fratellanza. Ali di gente si accalcano ai lati della strada. Le voci spezzano il sabato pomeriggio campobassano. Tanti i cu-

riosi che afferrano subito l'importanza del momento. E abbracciano i Giochi. Un giro intorno al Comune per poi tornare in piazza Vittorio Emanuele, in precedenza solo lambita durante gli ultimi preparativi. Nel grande slargo davanti alla sede municipale il palco è già allestito. E allora ecco l'appello. Uno alla volta riecheggiano i nomi degli atenei. Sono 49, per un totale di seimila atleti nelle 20 discipline previste. Il battimani più forte per la squadra di casa, che ha già inaugurato il proprio medagliere con i primi ori. Un minuto di raccoglimento per le recenti vittime dell'Afghanistan, le note dell'Inno di Mameli che hanno un sapore amaro e commovente dopo i recenti fatti in Medio Oriente. I militari portano la mano destra alla fronte, gli altri scandiscono i secondi in silenzio. Poi ancora il brio dei Cnu, di quei Giochi che per una settimana terranno i riflettori accesi sul Molise. I di-



Il taglio del nastro a Casa Molise

scorsi delle autorità. Del presidente territoriale del Cus, Giovanni Fiorilli. Del rettore Giovanni Cannata. Del governatore Michele Iorio. Sono tanti i politici accorsi anche perché la Regione, appena qualche minuto prima, ha aperto a qualche metro di distanza i battenti di "Casa Molise". Uno stand espositivo per promuovere luoghi, prodotti e sapori di questa terra. Cannata e Iorio hanno visitato ogni singolo box prima di

raggiungere gli altri. Hanno stretto mani scortati dal sindaco Gino Di Bartolomeo, attento a non perdere occasione per vantare la sua città. E poi il simpatico retroscena. Che arriva inaspettato in momento quasi riservato. Per accorciare i tempi tra piazza Municipio e Villa dei Cannoni il primo cittadino invita tutti a passare attraverso il cortile del Comune. All'ingresso c'è la statua di San Giorgio a cavallo. Il patrono della città sovrasta i convenuti che si concedono alle foto di rito. A interrompere i flash il vocione di Di Bartolomeo. "George, vir' a chi te so' purtat", pronuncia in un mix tra inglese e dialetto. Che, per chi non formula lo 0874 quando chiama a casa, significa "Vedi chi ti ho portato". I politici, però, capiscono subito. E scoppiano in una fragorosa risata. Un'immagine genuina per un evento che abbraccia tutta la nazione ma non perde la propria identità molisana. Le gare, intanto, continuano.  
 E Lo show va avanti.



Il corteo per le vie del centro



Di Bartolomeo porta le autorità sotto la statua di San Giorgio



Gli sbandieratori del Castel Monforte